



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO DI LUCCA

Lucca, 9 maggio 2020

Ai rev.mi presbiteri e diaconi
Ai membri dei CPAE e dei consigli pastorali
Ai rev.mi rettori di santuari e chiese
Ai rev.mi superiori di case religiose

LORO SEDI

Carissimi,

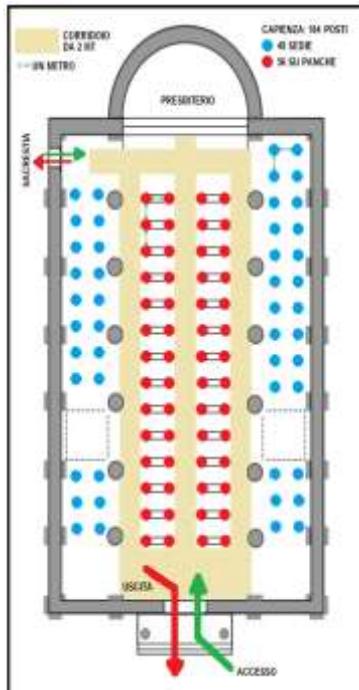
è stato pubblicato il *Protocollo CEI-Governo* per gestire la ripresa delle celebrazioni eucaristiche, a partire da lunedì 18 maggio. Le indicazioni dettagliate su tutte le procedure saranno contenute in un vademecum che vi arriverà nei primi giorni della settimana prossima. Tuttavia due adempimenti sono proprio assai urgenti.

Il primo adempimento è relativo allo spazio liturgico: bisogna infatti determinare la capienza della chiesa in cui si intende celebrare. Essa è condizionata al numero di posti disponibili in condizioni di sicurezza (distanza di un 1 mt lateralmente e frontalmente). È quindi necessario che ogni parroco o rettore determini quali e quante sedute (panche e sedie) utilizzare, comunicando la cifra risultante alla diocesi.

La capienza non comprende i concelebranti o le persone che prestano servizio (diaconi e ministranti, che devono disporre di posti distanziati), mentre comprende l'eventuale gruppo di animazione (lettori, cantori, musicisti....), che deve anch'esso disporre di posti distanziati.

Nel determinare la capienza, è importante che si tenga conto dei corridoi per lo spostamento dei fedeli (di almeno 2 mt) e di uno spazio adeguato per l'accesso e il deflusso. Tre suggerimenti:

- se è possibile, disporre le sedute in modo che la comunione possa essere distribuita senza far muovere i fedeli dal posto (solo i ministri si spostano e possono avvicinarsi a tutti);
- visti anche gli adempimenti che ogni luogo di culto richiederà, è meglio limitare al massimo il numero di chiese che si intende officiare, scegliendo le più grandi e accessibili;
- se è possibile, redigere una piantina della chiesa con le relative sedute.



Nota sulla celebrazione all'aperto. Il *Protocollo* stabilisce che l'ordinario possa autorizzare la celebrazione all'aperto in quelle parrocchie che ritengano inadatta (cioè troppo poco capiente) la propria chiesa. Va però tenuto presente che tale spazio aperto deve essere dotato di presbiterio coperto (riparato dalla pioggia e dal sole), di adeguata amplificazione, di sedie disposte alla giusta distanza e di idonea recinzione, con segnalazione dei varchi per l'entrata e per l'uscita. Inoltre, in caso di pioggia o di sole troppo cocente, l'assemblea non si potrà trasferire in chiesa. A fronte dunque di una maggiore capienza, si va incontro a impegni gravosi di allestimento/disallestimento, nonché al rischio meteo: sarebbe meglio aumentare il numero delle celebrazioni in chiesa.

Il secondo adempimento urgente riguarda la gestione degli accessi, che richiederà un servizio di "prenotazione". Tale servizio funzionerà con un programma informatico, disponibile nel sito della diocesi (poi tramite app). Siccome è prevedibile che non tutte le persone sappiano usarlo, è necessario fornire un numero telefonico per le prenotazioni dirette, precisando gli orari nei quali sarà disponibile. Ciò richiede la presenza di volontari per rispondere alle chiamate e annotare nel programma i dati dei richiedenti. Naturalmente essi saranno istruiti su come gestire la cosa. Il numero telefonico potrebbe essere unico per tutta la comunità parrocchiale.

Siamo arrivati al momento tanto atteso: viviamolo con gioia e con impegno, senza scoraggiarsi per le cose da fare.

Sine dominico non possumus vivere.

Vi saluto e di cuore vi benedico.

+

+ Paolo Giulietti